

MUSICA / Con Filippini a Bolsena

Il maestro Rocco e i bravi discepoli

La giovane Associazione Orchestra Romana Internazionale ha per il secondo anno consecutivo organizzato un piccolo Festival che chiude i corsi di preparazione destinati a giovani strumentisti tenuti da docenti di risaputa eccellenza. Particolarità di questo Festival che si snoda in sei appuntamenti concertistici, è quella di svolgersi nell'incomparabile bellezza dell'isola Bisentina sul Lago di Bolsena.

Se si ha la pazienza di attendere i lenti traghettamenti sia all'andata che al ritorno, si possono ascoltare concerti in una cornice davvero unica, tra la Chiesetta del Sangallo e una vegetazione straordinariamente rigogliosa, del piccolo ma acusticamente soddisfacente chiostro annesso.

Per il concorso inaugurale del Festival, l'Orchestra Romana Internazionale ospitava come solista e direttore il violoncellista Rocco Filippini al quale si sono affiancati alcuni giovani solisti provenienti dai corsi.

Vale la pena di segnalare il giovane clarinetista Calogero Palermo che ha sfoderato una raffinata musicalità e una tecnica impeccabile nel non facile Concerto K622 di Mozart, pagina solitamente riservata ad interpreti più maturi.

In questa esecuzione il complesso strumentale che nella prima parte aveva avuto qualche incertezza nell'intonazione, comprensibile dato il luogo, ha messo in luce ottime qualità di insieme certamente ottenute attraverso un lavoro accurato e basato sulle capacità dei singoli componenti.

Con Filippini si è ascoltato un altro giovane violoncellista di valore, Sandro Meo, impegnati entrambi nel Concerto per due violoncelli di Vivaldi, pagina di esuberante vigore strumentale di non facile tecnica strumentale, resa con la giusta veemenza.

Filippini poi si è esibito nella doppia veste di solista e direttore per il Concerto n. 12 di Boccherini, addirittura alzandosi, strumento alla mano, per dirigere l'orchestra. Innumerevoli chiamate per tutti gli interpreti e poi sotto le stelle grande banchetto tra gli ulivi del parco.

Con un ritocco alla organizzazione (per evitare che l'intervallo duri più del previsto se il generatore di elettricità fa i capricci lasciando tutti al buio) il Festival sull'Isola Bisentina può guadagnarsi un posto di rilievo tra le manifestazioni estive dedicate alla musica.

Umberto Nicoletti